

Piano Regionale Prevenzione 2020(1)-2025

Milano, 31 agosto 2021



Regione
Lombardia

Macro Obiettivi

(Cornice comune degli Obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica)

1. Malattie croniche non trasmissibili
2. Dipendenze da sostanze e comportamenti
3. Incidenti stradali e domestici
- 4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali**
5. Ambiente, salute e clima
6. Malattie infettive prioritarie

Programmi Predefiniti (PP)

I PP sono correlati ad uno o più Obiettivi strategici e Linee strategiche dei Macro Obiettivi di riferimento

- Hanno caratteristiche uguali per tutte le Regioni
- Sono vincolanti per tutte le Regioni
- Vengono monitorati attraverso indicatori e valori attesi predefiniti, ovvero uguali per tutte Regioni
- Si differenziano tra regione e regione nella scelta delle AZIONI, che sono individuate in base a:
 - ✓ *Profilo di salute regionale*
 - ✓ *Profilo di equità regionale*
 - ✓ *Analisi del contesto regionale*

10 Programmi Predefiniti:

PP1: Scuole che Promuovono Salute

PP2: Comunità Attive

PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute

PP4: Dipendenze

PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

PP6: Piano mirato di prevenzione

PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura

PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

PP9: Ambiente, clima e salute

PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza

Programmi Liberi (PL)

I PL declinano il processo operativo che concorre al raggiungimento degli Obiettivi Strategici non coperti - o coperti solo in parte - dai PP

Caratteristiche principali:

- Sviluppo vincolante degli Obiettivi relativi alle Azioni Trasversali del PNP
 - ✓ Intersettorialità
 - ✓ Formazione
 - ✓ Comunicazione
 - ✓ Equità

- Promossi sulla base di specifiche peculiarità regionali
 - ✓ Profilo di Salute
 - ✓ Profilo di Equità
 - ✓ Analisi di contesto

- Scelta quantitativa e qualitativa (afferenza ad Obiettivi Strategici del PNP) affidata alle singole Regioni

Il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

Vision e principi del Piano Nazionale della Prevenzione sono fatti propri dalla Regione, come previsto nell'Intesa S/R del 6 agosto 2020

DELIBERAZIONE N° XI / 3987 del 14/12/2020

«Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso»

Le tappe di approvazione del PRP 2020 – 2025

entro	azione	esito
31.12.2020	Impegno formale della regione di condivisione di <i>vision</i> ; principi; priorità; struttura del PNP	DGR n. XI / 3987 del 14/12/2020
31.08.2021	Inserimento in piattaforma nazionale della pianificazione regionale (PRP)	
31.10.2021	Valutazione della proposta PRP da parte del Ministero con osservazioni e richiesta integrazioni/correzioni	
31.12.2021	Delibera di Consiglio di assunzione del Piano Regionale Prevenzione	

PNP e PRP: struttura



MACRO OBIETTIVO 4

Infortunati e Incidenti sul lavoro, Malattie Professionali

13 Obiettivi Strategici

23 Linee Strategiche di intervento

3 Programmi Predefiniti:

- ✓ **PP6** Piano mirato di prevenzione
- ✓ **PP7** Prevenzione in edilizia e agricoltura
- ✓ **PP8** Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

2 Programmi Liberi:

- ✓ **PL17** Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)
- ✓ **PL19** Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione

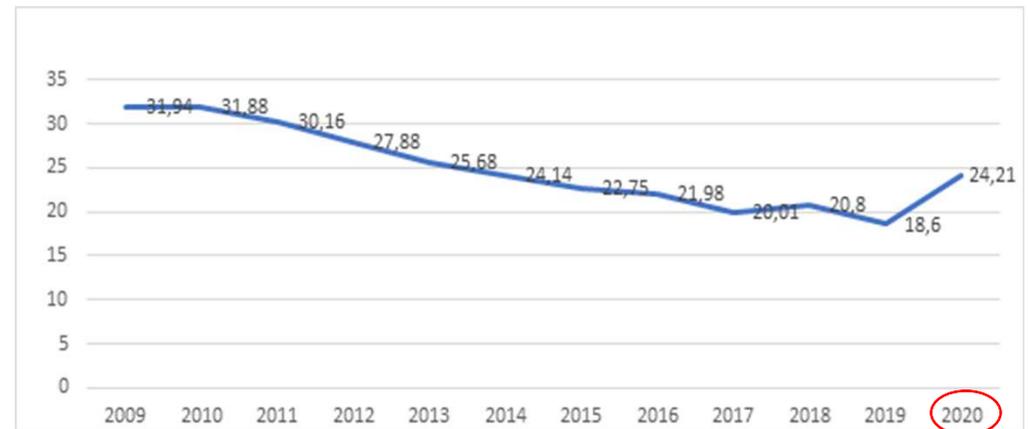
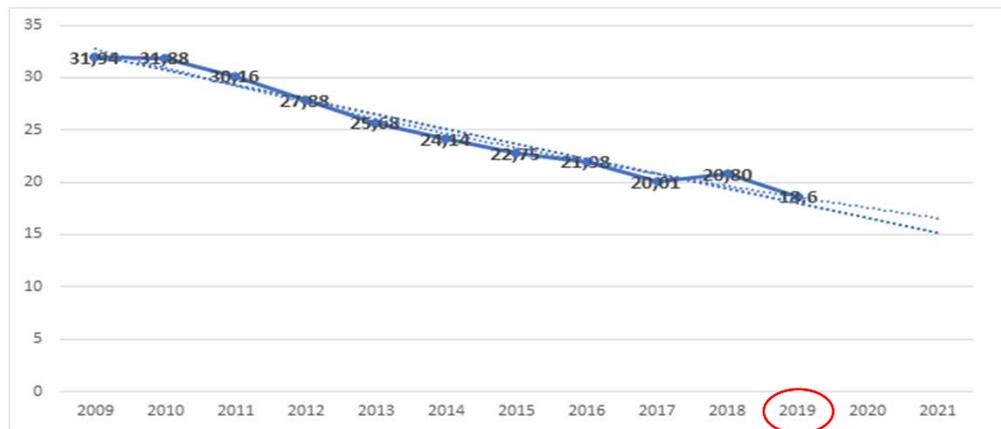
MACRO OBIETTIVO 4

disuguaglianze

Il tasso di incidenza totale degli infortuni positivi nelle aziende fino a 30 addetti (che comprendono anche gli autonomi) è significativamente più alto di circa il 9% di quelle con oltre 30 addetti.

La prevenzione delle disuguaglianze sul lavoro richiede – come tutti gli interventi di tutela del lavoratore - forti interconnessioni con ambiti differenti da quello sanitario, quali quello economico e sociale

Deve essere riconosciuto che le norme nazionali emanate sin dagli anni '50, ed in particolare al decreto legislativo n. 81/2008, individuano puntuali misure di riduzione delle disuguaglianze. La tutela della salute e sicurezza del lavoratore si applica da oltre 30 anni a partire dalla Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) DLgs 81/08



*tasso di frequenza infortunistica (*1000) a partire dagli infortuni denunciati in occasione di lavoro, esclusi stradali ed itinere, e gli occupati ISTAT al netto della CIG e del tiraggio.*

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 6

Piano mirato di prevenzione

Le azioni dei PP relativi a salute e sicurezza sul lavoro sono occasione per consolidare il modello organizzativo praticato in Lombardia, da tempo, in grado di valorizzare il contributo delle parti sociali e delle Istituzioni con competenza in materia (INL, INAIL, ...)

Con questa azione il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) si afferma quale tipologia di controllo in grado di assistere le imprese che hanno un *gap* di conoscenze e capacità in materia ssl.

Le scelte:

- ✓ *Limitare PMP regionali a vantaggio di PMP locali, numerosi e più aderenti al territorio*
- ✓ *Costruire il Repertorio regionale degli Organismi Paritetici*
- ✓ *Costruire l'Elenco nominativo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza*

PP06	Piano mirato di prevenzione
	5. Progettazione e realizzazione di PMP in settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura
	1.3 operativita' dei comitati di coordinamento ex art. 7, d.lgs 81/2008 per la valorizzazione del ruolo degli RLS/RLST
	1.2 operativita' dei comitati di coordinamento ex art. 7, d.lgs 81/2008 per la valorizzazione della collaborazione con gli OO.PP.
	3. piano di comunicazione degli esiti dell'attività di controllo
	1.1 Confronto strutturato all'interno del COMITATO di COORDINAMENTO REGIONALE ex art. 7, D.Lgs 81/2008
	2. Formazione su metodologie efficaci di verifica della VdR
	4. Rafforzamento della programmazione ATS in chiave piani mirati di prevenzione quale tipologia di controllo in grado di contrastare efficacemente le disuguaglianze in SSL

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 6

Piano mirato di prevenzione

Comitato di coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/2008

I cardini organizzativi:

- ✓ ruolo di governance della DG Welfare esercitato attraverso il Comitato regionale di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008
- ✓ creazione di tavoli tecnici a carattere tripartito, con la partecipazione delle Università
- ✓ programmazione annuale condivisa con le parti sociali e con le istituzioni

Gli step:

- ✓ Primo incontro annuale del Comitato per definire la programmazione regionale dell'attività di controllo, portando a sistema l'attivazione dei singoli PMP che le ATS propongono
- ✓ Ex ante, le ATS confrontano e concertano le singole proposte di PMP nell'ambito dei Comitati territoriali, ex art. 7, D.Lgs 81/2008
- ✓ Successivamente, il Comitato di coordinamento regionale, assicurando coerenza e completezza della programmazione dell'attività di vigilanza condotta attraverso i PMP presentati da ogni ATS, ne conferma la realizzazione e se ne calendarizza un monitoraggio costante.

Lo strumento:

- ✓ Il Repertorio regionale dei PMP

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 6

Piano mirato di prevenzione

L'obiettivo:

attuazione di almeno 3 PMP, da parte delle ATS in settori diversi da Agricoltura e Edilizia (PP7)

Le priorità a:

- aziende fino a 30 addetti, con particolare attenzione a quelle fino a 10 addetti, dove il tasso infortunistico è più elevato e, quindi, dove è necessaria assistenza a sostegno della capacità di prevenzione delle imprese;
- comparti e modalità di accadimento d'infortunio più frequenti,
- contrasto dei danni, ovvero delle patologie più ricorrenti.

PMP a valenza regionale:

- valutazione dell'esposizione ad agenti biologici, nello specifico al virus *SARS-COV-2*, per approfondire l'efficacia delle misure tecniche a protezione delle infezioni respiratorie dei lavoratori in ambiente chiuso.
- costituzione di un Tavolo tecnico coordinato dalla DG Welfare, composto da ATS, UOOML, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCDE) e parti sociali

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 7

Prevenzione in edilizia e agricoltura

Si rinnova il modello organizzativo praticato in Lombardia da tempo della costituzione di tavoli tecnici a composizione tripartita a garanzia di partecipazione piena e responsabile alle strategie di intervento

Ampia diffusione dei PMP per l'adozione da parte ATS e imprese

- ❑ *Rischio elettrico nel comparto costruzioni - ATS Val Padana,*
- ❑ *Rischio cancerogeno in edilizia – ATS Città Metropolitana di Milano*
- ❑ *Scale portatili – ATS Brianza*
- ❑ *Prevenzione infortuni e tutela della salute dei contoterzisti in agricoltura – ATS Brescia*
- ❑ *Rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole – ATS Città Metropolitana Milano*
- ❑ *Sicurezza nel lavoro forestale – ATS Montagna*
- ❑ *misure anti-contagio e sulla gestione dei focolai di infezione da Covid-19 negli impianti di macellazione e sezionamento – ATS Città Metropolitana Milano*

6.1 Piani Mirati di Prevenzione come misura di contrasto a infortuni e malattie professionali in Agricoltura

6.2 Piano mirato di prevenzione come misura di contrasto a infortuni e malattie professionali in edilizia

1.2 Operatività Comitati di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008

5.1 Attuazione strategie d'intervento per le attività di vigilanza, controllo assistenza in agricoltura

1.1. Operatività Comitati di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008 -Tavoli tecnici regionali per il settore Edilizia e Agricoltura

2.1 Formazione ssl rivolta alle figure aziendali della prevenzione (ddl, RSPP, ASPP, RLS, MC e, per il settore Edilizia CSE e CSP)

7. Sorveglianza sanitaria efficace

2.2 Formazione ssl rivolta agli operatori ATS

3. Piano di comunicazione

5.2 Strategie d'intervento per le attività di vigilanza, controllo assistenza in edilizia

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 7

Prevenzione in edilizia e agricoltura

Le direttrici per l'agricoltura:

- ✓ privilegiare gli interventi presso aziende con giornate di lavoro/anno comprese tra 50/500;
- ✓ verificare la sicurezza delle macchine agricole in dotazione dell'azienda;
- ✓ effettuare il controllo – nel rispetto delle indicazioni ministeriali – dei prodotti fitosanitari (acquisto, uso, stoccaggio e smaltimento, come previsto dall'articolo 68 del regolamento (CE) N. 1107/2009, tenendo altresì conto dell'articolo 3 del Regolamento (CE)N.882/2004);
- ✓ verificare le modalità organizzative aziendali dell'eventuale ricorso a lavoratori stagionali. La quota di attività di controllo sarà definita annualmente mediante l'emanazione di indicazioni all'interno delle "Regole per l'esercizio del sistema sanitario" approvate dalla Giunta.

Rilevato che le aziende agricole lombarde rappresentano il 7,08 % delle aziende italiane (fonte INPS 2017), la quota di attività di vigilanza, controllo e assistenza – che potrà essere aggiornata annualmente attraverso le "Regole per l'esercizio del sistema sanitario" – dovrà coprire il 2 % delle aziende agricole lombarde.

PMP a valenza regionale:

- macelli e laboratori di sezionamento carni, in continuità con quanto già realizzato in sintonia con l'Istituto Superiore di Sanità e di concerto con Inail,
- rischio stress da calore, in raccordo con ITL e in collaborazione con le linee di indirizzo prodotte dal gruppo tematico Agenti Fisici, coordinato da Regione Toscana, cui Regione Lombardia partecipa

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 7

Prevenzione in edilizia e agricoltura

Le direttrici per l'edilizia:

- ✓ effettuare il controllo nei cantieri a priorità di rischio, individuati utilizzando lo strumento Mo.Ri.Ca.;
- ✓ garantire il coordinamento con gli altri organi ispettivi rappresentati nel Comitato regionale di Coordinamento e art. 7, D.Lgs 81/2008.
- ✓ Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai cantieri per la realizzazione delle grandi opere o complesse, per eventi fieristici e dello spettacolo e di bonifica amianto.

Indicatore dell'attività di controllo è il rapporto tra cantieri ispezionati e cantieri notificati ex art. 99, D.Lgs 81/2008 nell'anno precedente, estratti secondo i criteri regionali già emanati che attenzionano solo specifiche "tipologie di opera"; l'indicatore è pari o superiore a 15%. Detta quota potrà essere ridefinita annualmente attraverso le "Regole per l'esercizio del sistema sanitario".

PMP a valenza regionale:

- ❑ rischio stress da calore: sistematizzazione e diffusione di misure di contrasto ai rischi derivanti da esposizione prolungata al sole, in raccordo con ITL e in collaborazione con le linee di indirizzo prodotte dal gruppo tematico Agenti Fisici, coordinato da Regione Toscana, cui Regione Lombardia partecipa;
- ❑ rischio connesso alla movimentazione dei carichi (all'interno del PP8), realizzato anche in adesione alla Campagna di prevenzione dei disturbi muscoloscheletrico 2021-2022 promossa dallo SLIC (Senior Labour Inspectors Committee).

MACRO OBIETTIVO 4 – PL 17

"Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)"

Il progetto "RAC – Rating Audit Control Project construction of a model to rationalise and simplify controls on businesses" (di seguito RAC) mira a rafforzare l'efficienza e l'efficacia dei controlli

L'obiettivo: sistematizzare l'efficienza e l'efficacia delle azioni di vigilanza nei cantieri, individuando quelli a maggior rischio

Lo strumento: Mo.Ri.Ca., algoritmo che integra le informazioni delle notifiche preliminari in Ge.C.A. con gli esiti delle attività di controllo sulle imprese edili e con l'archivio degli infortuni INAIL

L'azione: integrazione operativa tra ATS ed ITL per strutturare il coordinamento dell'attività di controllo nei cantieri tra i due organi

2.2 Monitoraggio accordi regionali affidato al Comitato di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008

3. Percorsi formativi

2.1 Accordi regionali

5. Campagna informativa

1. Approccio sistemico al rischio

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 8

Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

I pilastri:

- ✓ *rete lombarda per l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali: medici del lavoro delle ATS e delle UOOML c/o ASST, medici ospedalieri dei reparti delle ASST e medici di medicina generale*
- ✓ *Sistema Informativo Regionale delle Prevenzione, area Person@, funzionalità Ma.P.I. e S.M.P.*

3. Piano di comunicazione

5.2 Piano mirato di prevenzione come misura di contrasto al rischio delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico

5.3 Piano mirato di prevenzione come misura di contrasto al rischio stress lavoro-correlato

1.1 Operatività comitati di coordinamento ex art. 7, d.lgs 81/2008 - tavolo tecnico regionale rischio cancerogeno professionale

1.2 Operatività Comitati di coordinamento ex art. 7, D.Lgs 81/2008 - Tavoli tecnici regionali per il rischio delle patologie professionali muscolo-scheletriche e del rischio stress lavoro-correlato

2. Formazione su metodologie efficaci di verifica della VDR

6. Sorveglianza sanitaria efficace

5.1 Piano mirato di prevenzione come misura di contrasto al rischio cancerogeno professionale

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 8

Prevenzione del rischio cancerogeno professionale

PMP a valenza regionale:

- ✓ ad oggetto un set di agenti considerati dal Regolamento REACH e presenti nell'Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (<https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>), nell'Elenco delle sostanze soggette all'Autorizzazione (Allegato XIV), e Elenco delle sostanze soggette a Restrizione (Allegato XVII).

Il PMP è rivolto alla piccola-media impresa, nella logica di assicurare che le criticità che incontrano i datori di lavoro nell'implementare regolamentazioni, sociale e di mercato, siano comprese al fine di offrire loro adeguato supporto ed assistenza.

Il Comitato di Coordinamento regionale ex art. 7, D.Lgs 81/2008 assicura

- ✓ emersione di tumori professionali a breve latenza (es. linfomi) nella logica di consentire nell'ambito dell'indagine sulla sussistenza del nesso causale tra patologia ed esposizione nei luoghi di lavoro il controllo sulla corretta applicazione delle regolamentazioni DLgs 81/08 e REACH da parte dei soggetti obbligati.

Il Tavolo tecnico attua:

- la redazione di indirizzi (superando gli algoritmi) per la valutazione del rischio cancerogeno e chimico e per l'uso degli scenari di esposizione, che offra requisiti minimi di contenuto del DVR per la salute e la sicurezza nella fase PRE (prima dell'inizio delle lavorazioni) e POST valutazione (misure etc.) nel contesto di applicazione delle previsioni dell'art. 223 DLgs 81/08 e del Regolamento REACH e CLP
- il monitoraggio dell'attività di controllo svolta dalle ATS
- indirizzi che superino la potenziale ambiguità che deriva da diverso contesto tra la normativa sociale e la normativa di prodotto

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 8

Prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico

PMP a valenza regionale:

Valutazione del rischio delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico rivolto agli operatori dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) sulla scorta dell'esperienza realizzata da U.O.C Medicina del Lavoro-Ergonomia, Clinica del Lavoro "Luigi Devoto", Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Policlinico – Milano e da AUSL Romagna.

Gli step

Il Tavolo tecnico attua:

- il censimento delle modalità di erogazione dei Servizi ADI e SAD nei diversi territori, relativamente agli ambiti di prevenzione (organizzazione del lavoro, turnazioni, interventi di layout abitativo.) e protezione (strategie di sorveglianza sanitaria degli operatori per WMSDs; valutazione e gestione del rischio fisico trasversale a tutti i settori lavorativi; definizione di un modello di valutazione del rischio WMSDs correlato all'esposizione)
- la definizione di un modello di valutazione del rischio di patologie muscoloscheletriche legate al lavoro
- l'elaborazione successiva di una specifica linea guida per l'attivazione del PMP regionale da realizzare a cura delle ATS.

MACRO OBIETTIVO 4 – PP 8

Prevenzione del rischio stress correlato al lavoro

PMP a valenza regionale:

Indagine sui settori lavorativi che hanno avuto:

- un cambiamento organizzativo al loro interno ed un carico psicologico ed emotivo esponenziale, che ha avuto un forte impatto soprattutto nel settore socio-sanitario, alimentare, della scuola e della Pubblica Amministrazione (Target 1);
- una drastica riduzione del lavoro o modifiche organizzate di rilievo dettate dagli interventi restrittivi in Emergenza COVID, che ha interessato principalmente il settore dei servizi, HORECA, del turismo e il manifatturiero (Target 2).

Gli step

il Tavolo tecnico:

- raccoglie le misure attuate dalle aziende a tutela dei lavoratori in ambito di prevenzione (smart-working, lavoro flessibile, teledidattica, turnazioni di lavoro, interventi strutturali e di lay-out ecc.) e protezione (tutela dei pazienti fragili e/o con comorbidity per infezione da SARS-COV-2, gestione dei trasferimenti temporanei per Emergenza COVID dei lavoratori, tutela della gravidanza e dell'allattamento, strategie di sorveglianza sanitaria degli operatori nell'emergenza COVID e della valutazione e gestione del rischio biologico trasversale a tutti i settori lavorativi, ecc.)
- definisce un modello di valutazione del rischio stress-lavoro correlato in termini di ricadute organizzative (VALUTAZIONE OGGETTIVA) e delle ricadute per i lavoratori in termini di stress percepito (VALUTAZIONE SOGGETTIVA), in relazione agli effetti a medio e lungo termine dell'emergenza Covid-19
- elabora una specifica linea guida per l'attivazione del PMP a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS.

MACRO OBIETTIVO 4

AZIONE EQUITY

Attraverso la **formazione degli operatori dei Servizi PSAL alla realizzazione di PMP** - che rappresentano la tipologia innovativa di attività di controllo in grado di sviluppare la capacità delle aziende di ridurre i rischi per la salute e sicurezza del lavoratore - ci si prefigge di accrescere la loro consapevolezza sull'impatto che interventi di controllo "mirati" hanno in termini di contrasto alle disuguaglianze.

In questo modo s'intende **orientare e rafforzare la programmazione** dei Servizi PSAL verso controlli modulati in PMP.

Elemento fondante di un intervento di controllo mirato, quale è il PMP, è **l'analisi epidemiologica e socio-economica** in grado di individuare i carichi di danno e, quindi, di attenzionarli; altresì è l'abilità di modulazione di assistenza e repressione nei confronti delle aziende che hanno una diversa capacità e motivazione alla prevenzione in SSL.

PP06

Piano mirato di prevenzione

4. Rafforzamento della programmazione ATS in chiave piani mirati di prevenzione quale tipologia di controllo in grado di contrastare efficacemente le disuguaglianze in SSL

MACRO OBIETTIVO 4

AZIONE EQUITY

PP6 - tassi di frequenza infortunistica e tecnopatica

- 🕒 Formula: Tasso di frequenza infortunistica: calcolato utilizzando al numeratore gli infortuni denunciati INAIL e al denominatore il numero di lavoratori occupati (fonte ISTAT) al netto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (fonte: INPS) e del tiraggio CIG (numero ore utilizzate/numero ore autorizzate; fonte INPS);
- 🕒 Numero casi incidenti/anno registrati in Ma.P.I. su numero casi incidenti/anno 2019 registrati in Ma.P.I.
- 🕒 Standard: Tasso di frequenza infortunistica: calcolato utilizzando al numeratore gli infortuni denunciati INAIL e al denominatore il numero di lavoratori occupati (fonte ISTAT) al netto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (fonte: INPS) e del tiraggio CIG (numero ore utilizzate/numero ore autorizzate; fonte INPS);
- 🕒 Numero casi incidenti/anno registrati in Ma.P.I. su numero casi incidenti/anno 2019 registrati in Ma.P.I.
- 🕒 Fonte: Regione

PP7 e PL 17 -Tassi frequenza infortunistica in edilizia e agricoltura

- 🕒 Formula: tasso frequenza infortunistica calcolato utilizzando al numeratore gli infortuni denunciati INAIL e al denominatore il numero di lavoratori occupati (fonte ISTAT) al netto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (fonte: INPS)
- 🕒 Standard: tasso frequenza infortunistica calcolato utilizzando al numeratore gli infortuni denunciati INAIL e al denominatore il numero di lavoratori occupati (fonte ISTAT) al netto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (fonte: INPS)
- 🕒 Fonte: INAIL - ISTAT - INPS

PP8 - Casi incidenti

- 🕒 Formula: Numero casi incidenti/anno registrati in Ma.P.I. su Numero casi incidenti/anno 2019 registrati in Ma.P.I.
- 🕒 Standard: Numero casi incidenti/anno registrati in Ma.P.I. su Numero casi incidenti/anno 2019 registrati in Ma.P.I.
- 🕒 Fonte: Sistema informativo regionale della Prevenzione - Person@

Chi conosce tutte
le risposte,
non si è fatto tutte
le domande.

(Confucio)

